DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef 67.121. 63.521. 61.460. 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 Finanziaria Banche Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato Rivolgersi: SOC PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61 872 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Esercito e il Corpo Volontari della Libertà sono due grandi forze nazionali che nessuno potrà separare.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 289 ★ MARTEDI 9 DICEMBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

SOLENNE CERIMONIA DI FRATERNIZZAZIONE TRA SOLDATI E VOLONTARI DELLA LIBERTA'

Sfilano a Roma 60 mila partigiani

presidio della libertà e dell'indipendenza del Paese

I granatieri aprono il corteo - Longo a Porta S. Paolo: "Non ci consideriamo oggetti da museo„ - L'unità della Resistenza riaffermata al Congresso da tutte le correnti - Grandi ovazioni a due sacerdoti garibaldini schierati col popolo contro il fascismo e la guerra

«Eraho centinaia e centinaia di croci. Nel silenzio che s'era fatto echeggiavano i passi delle brigate»

Per 2 ore il grande corteo è sfilato innanzi al Milite Ignoto

60 000 partigiani sono sfilati domenica, per le vie di Roma. Inquadrati, a passo militare con in testa le bandiere tricolori e rosse dei vari reparti e innumerevoli cartelli bianchi con i nomi dei caduti.

Si sono radunati fin dal mattino presto a Piazza Esedra mentre dal Nord — per la via Aurelia, la Salaria, la Flaminia, la Cassia, dalla Liguria, dalle Marche, dalla Toscana, dal Piemonte, dalla Lombardia — ancora arrivavano gli ultimi camion infangati carichi di garibaldini. Alle 10,30 hanno incominciato a muoversi e a incanalarsi giù per via Nazionale. Apriva la sfilata la banda dei granatieri seguita da un reparto della stessa arma. Subito dietro la gloriosa bandiera del Corpo Volontari della Libertà, i comandanti Longo e Parri, il generale Azzi, Pertini, Pajetta, Bughiani.

Seguono i rappresentanti delle Forze Armate, delle Associazioni combattentistiche, dei perseguitati politici, delle famiglie dei Caduti. I delegati dal primo Congresso della Resistenza, appartenenti a tutte le correnti e a tutte le formazioni, aprono la sfilata dei reparti partigiani.

In testa ad ogni reparto, sono i comandanti.

I loro nomi corrono di bocca in bocca nella folla che si assiepa ai lati della via: Valerio, Moscatelli, Boldrini, Colaianni, Moranino, Farini, Busetto, Bini.

Passano i combattenti di Milano, del Piemonte, della Liguria, dell'Oltre Po pavese, dell'Emilia eroica, dell'Abruzzo, di Napoli, delle Marche, del Lazio. Partigiani, gappisti, sappisti. Quelli con le casacche militari, con i berretti diversi l'uno dall'altro, ma pur simili con il distintivo del reparto e il drappo rosso, questi in tuta da lavoro e in abito borghese che fanno più fatica ad eseguire puntualmente gli ordini dei comandanti.

In via Nazionale, in mezzo alla folla che assiepa la scalinata del Palazzo dell'Esposizione c'è Togliatti. Ogni volta che un reparto giunge alla sua altezza e qualcuno, dalle file lo riconosce, si rinnovano le stesse scene di entusiasmo.

Per circa due ore sfilano i reparti. Via Nazionale è tutta punteggiata da decine di migliaia di fazzoletti rossi, in mezzo ai quali spiccano i triangoli verdi dei rappresentanti delle formazioni «Giustizia e Libertà».

Per ogni formazione sfilano i morti e i vivi: la bandiera di ogni reparto porta cucite sopra tante stelle nere a ricordare i caduti.

A piazza Venezia c'è un breve alt. Mentre la fanfara intona l'Inno del Piave, il gruppo dei comandanti e i rappresentanti delle delegazioni straniere salgono la scalea del Milite Ignoto: due corone vengono deposte innanzi al sacello.

Poi la marcia riprende. Passando dinanzi al Milite Ignoto le bandiere si inchinano e i reparti salutano militarmente. La folla saluta con scroscì di applausi ogni reparto. Il corteo percorre quindi la Via del Mare diretta a Porta S. Paolo, dove sono ad attenderlo reparti in armi dell'Esercito che rendono gli onori.

Ai soldati e ai partigiani riuniti sotto le mura parlano Longo, Parri e il Generale Scattini.

Il saluto di Longo

Signori rappresentanti delle autorità civili e militari — ha detto Longo — soldati e partigiani!

A nome del primo Congresso della resistenza italiana, e a nome dei partigiani di tutta Italia, saluto questa solenne e imponente manifestazione di fraternizzazione tra soldati e partigiani. Si incontrano qui, oggi, la rappresentanza delle forze armate dello Stato destinate, per la loro funzione, a presidiare la libertà e la indipendenza della Patria e la rappresentanza del Corpo Volontari della libertà, di quel corpo che, quando la nostra libertà e la nostra indipendenza furono mercanteggiate e calpestate, sorse per iniziativa di ardimentosi e per volontà di popolo, a dire che l'Italia del Risorgimento, l'Italia di Garibaldi e di Mazzini, non piegava nè di fronte agli oppressori di dentro, nè di fronte agli oppressori di fuori.

E' altamente significativo che questa manifestazione di fraternizzazione avvenga proprio qui, a Roma, a Porta S. Paolo, al cospetto di queste mura che videro sprizzare la prima scintilla di quella che fu poi la nostra dura, lunga, eroica guerra di liberazione nazionale; che videro affiancarsi e battersi, fraternamente uniti, soldati e popolani; che ammirarono i loro eroismi e ne salutarono gli eroi e i caduti. E dire che si è tentato poi, di separare e quasi contrapporre soldati e partigiani, esercito e Corpo volontari della libertà.

Diciamo alto e forte, in questa solenne occasione e da Roma, capitale d'Italia, a chi non avesse ancora rinunciato all'insano tentativo, che non si separano, non si contrappongono queste due grandi forze nazionali.

Non si separano quanti sono stati uniti, nella lotta e di fronte alla morte, da uno stesso ideale di libertà e di indipendenza, da una stessa volontà di democrazia e di progresso.

Non si spezza un'unità cementata dall'eroismo di migliaia, migliaia di caduti e di martiri, dai caduti sotto queste mura, ai massacrati di Cefalonia, dell'Egeo e delle fosse Ardeatine, dagli eroi che perdemmo sulle nostre montagne, nelle nostre città, agli eroi che caddero nelle file dei gruppi italiani di combattimento.

Voi soldati, siete la forza della Patria che continuamente si rinnova e a cui portate sempre nuovi succhi e nuovi impulsi. Ma noi, partigiani, non ci sentiamo affatto in età da essere già considerati come oggetti da museo.

Nei nostri cuori sono intatti gli entusiasmi e gli ideali della cospirazione e dell'insurrezione.

Davanti a noi stanno ancora incompiuti i grandi compiti di ricostruzione e di rinnovamento per cui combattemmo. Noi insorgemmo non solo per cacciare tedeschi e fascisti. La cacciata di costoro era solo la premessa per la creazione di un'Italia nuova.

E l'Italia nuova si misura non in base a parole nuove, ma a fatti, a realtà concrete.

Il nuovo regime repubblicano democratico è tale quando, come è detto nel primo articolo della costituzione, esso è veramente fondato sul lavoro.

La libertà dal bisogno per le grandi masse è veramente tale quando si assicuri a tutti i lavoratori delle officine, dei campi il lavoro di cui hanno bisogno per dare pane e tranquillità alle loro famiglie.

L'indipendenza della Patria non è vuota parola solo se il nostro popolo può veramente disporre dei propri destini senza bisogno di ricevere ordini, sollecitazioni o autorizzazioni da parte di chicchessia.

Come vedete, soldati e partigiani, siamo ancora lungi dal raggiungimento degli ideali della nostra guerra di liberazione e per i quali caddero tanti nostri fratelli.

Ma se noi siamo uniti, se noi continuiamo assieme la marcia iniziata assieme, ebbene possiamo essere sicuri che percorreremo la strada fino alla vittoria, fino alla nascita di un'Italia veramente libera, indipendente e madre a tutti i suoi figli».

Dopo il saluto dei comandanti viene deposta una corona presso la lapide che ricorda i Caduti per la difesa di Roma.

Precedentemente le delgazioni stere, insieme a rappresentanze dei partigiani, avevano deposto un'altra corona di fiori alle Fosse Ardeatine, dove era stata celebrata una Messa in suffragio dei trucidati.

Anche i morti alla sfilata

Reggio, Modena, Carpi: l'Emilia aveva spedito ragazze inforate, bandiere, striscioni e l'esercito popolare che sulla propria terra ha ancora l'onore e il ricordo e vive di libertà senza oltraggio. A migliaia, con la regolarità di un fiume, i partigiani della Liguria e di Genova portavano ognuno sulle spalle un compagno caduto. Erano centinaia e centinaia di croci bianche e nere. Nel silenzio che s'era fatto intorno echeggiavano i passi delle Brigate di Genova, di Buranello e di Sestri; gli eroi della Val Trebbia, del Bracco, del Turchino davano per la prima volta compiutamente la propria leggenda all'Italia. Indimenticabile ricordo: la folla che ne misurava con lo sguardo l'infinita distesa si era riscaldata con una spontaneità sempre più accesa e visibile, mostrava e voleva mostrare la propria commozione. Sulle gradinate del palazzo dell'Esposizione, confuso con le donne e i bambini, era Togliatti che salutava con la mano i volontari della Libertà, vecchi e giovani combattenti, e non del suo partito, ma dell'Italia salvata dai comunisti come Gramsci aveva indicato.

Non erano pochi i volontari di Napoli se tutta la grande città delle quattro giornate era dietro di loro: con le stelle nere sul tricolore la «Osoppo» portava anch'essa i suoi morti addormentati al canto della montagna.

Quanti, quanti morti, quanti vivi. Seppellivano marciando un passato di vergogna. Dall'Esedra all'Altare della Patria, a S. Paolo, ove in quel tragico settembre con i granatieri in testa si iniziò la resistenza, tutta la città si liberava dagli incubi dei suoi politicanti governativi e dalle querele dei suoi gazzettieri ed era soltanto il cuore rosso d'Italia.

ALFONSO GATTO

CANTI DI MONTAGNA PER CHILOMETRI E CHILOMETRI

Roma li ricorderà, questi partigiani che son venuti a sciogliere le bandiere e i canti.

I partigiani le si sono accostati all'alba con i treni, con i camion, con le biciclette, con i tram; venivano da paesi già assediati dall'inverno, da città accese nelle ultime lotte popolari, dalle stesse montagne e dalle stesse valli che custodirono col proprio segreto la guerra per la libertà. Ragazzi, giovani, uomini già grigi o bianchi, donne Roma ha incominciato a conoscerli. Oh, volti così ne aveva già visti nei giorni angosciosi dell'occupazione. Mallozzi e Giorgio Labò somigliavano proprio ai due partigiani di Ancona e di Genova che ora parlano insieme. Questi, i partigiani, e tutti disposti a morire quanti ora se ne vede vivere? Tutti, tutti.

Visi di uomini d'onore

Danno pensiero gli uomini che sono disposti a morire per l'Italia, non permetteranno che la si inganni o che la si venda: danno pensiero questi uomini vecchi e prova i da anni di esilio e di lotta, Parri, Longo, Barontini, Valerio, Danilo, Moscatelli; questi comandanti dagli occhi ispirati e dolci, questi ragazzi che vidono bene, apertamente, e della propria ragione rispondono con franchezza come del proprio coraggio, questi visi nobili di patrioti come Colajanni, Bini, Fabio, Boldrini: visi di uomini d'onore. Danno pensiero gli uomini d'onore a chi vorrebbe credere e far credere che tutto nel mondo è relativo e che si vive bene accomodando i propri interessi e i propri ideali. Non è vero, Barbato, che l'onore è nella fermezza stessa degli occhi con cui possiamo guardare gli uomini senza vergogna e senza rimorsi? Lo sai anche tu, Rossana, bionda staffetta d'Imperia. Lassù c'era Cascione e tu l'hai portato con te il comandante che sparò sino all'ultima cartuccia, sulle tue mani fredde. Per una lunga notte in treno l'Italia partigiana ha cantato al braccio dei suoi morti.

Per due ore dall'Esedra a Piazza Venezia il lungo corteo — chilometri e chilometri di partigiani, di uomini di onore, di uomini disposti a morire per l'Italia (danno pensiero, ma ci sono, e saranno cresciuti domani) — è sfilato inesorabilmente. E se gli operai di Torino e di Milano speditamente ringiovanivano al passo, gli uomini della «Potente» gracili e dondoloni puntavano gli occhi aguzzati dall'insidia: rusticani, sempre in ritardo sul passo, i guerriglieri dei Castelli romani sembravano ed erano vecchi contadini che avevano braccato i tedeschi sotto le mura di casa.

Terza giornata dei lavori

Nel pomeriggio di domenica, dopo la grande manifestazione della mattina, e per tutta la giornata di ieri, il primo Congresso della Resistenza ha continuato al Teatro «Italia» i suoi lavori.

Quattro commissioni hanno discusso separatamente i diversi problemi organizzativi e politici: con grande vivacità la discussione si è sviluppata in seno alla commissione politica. Man mano che gli interventi dei capi delle delegazioni si susseguivano due posizioni si sono delineate sul problema centrale dell'unità del fronte della resistenza: da una parte la grande maggioranza del Congresso, garibaldini, matteottini, repubblicani, indipendenti, e parte della delegazione dei democristiani; che sostenevano con grande energia la tesi unitaria: dall'altra qualche oratore delle formazioni autonome (centro militare e liberali) e una parte degli esponenti democristiani i quali — pur sostenendo l'unità fondamentale della resistenza — si pronunciavano per una federazione delle diverse associazioni.

Le mozioni presentate dai repubblicani delle brigate Mazzini, quella delle brigate Matteotti, quella dei partigiani garibaldini dell'Astigiano, quella della delegazione genovese, gli interventi degli indipendenti del Lazio, dell'Emilia, di Arezzo, di Lucca, del Veneto, dell'Abruzzo, hanno fissato — sulla base della relazione di Boldrini e nello stesso spirito di unità degli anni della guerra — gli obiettivi che sono ancora dinnanzi ai partigiani: distruzione del fascismo alle radici, scioglimento immediato del MSI riconoscimento giuridico del movimento partigiano, partecipazione diretta dei partigiani alla vita politica, appoggio alle rivendicazioni sociali per una nuova democrazia e una maggior giustizia Sono queste le parole d'ordine che dominano il Congresso.

Per riaffermare l'esigenza fondamentale dell'unità dell'ANPI brevemente ha preso la parola in sede di commissione politica il compagno Pajetta il quale ha ricordato come da questa unità sia potuto nascere l'insurrezione e la vittoria partigiana.

Un applauso caloroso ha salutato il comandante partigiano Canevari, che uscì dal partito democristiano quando De Gasperi aprì la crisi di governo e che ora, a nome delle brigate garibaldine della Liguria, indica i pericoli che corrono l'indipendenza e la pace del Paese, con la complicità di un governo manutengolo.

Sciogliere subito il M.S.I.

E' la mozione presentata da Giorgio Moro, comandante delle brigate del popolo di Milano, che porta la proposta di una Federazione delle diverse associazioni. Nel pomeriggio, quando Moro illustra la sua mozione, la commissione politica si è ormai trasformata in assemblea plenaria Moro ha espresso il suo dissenso a un'impostazione politica dell'attività futura dell'ANPI «perchè questa impostazione ha uno scopo antigovernativo». Dopo aver fatto balenare la minaccia di una scissione del fronte della resistenza — vivacemente contrastato dall'Assemblea — egli ha espresso la speranza che un accordo concreto su questo punto venisse raggiunto. Ma queste sue ultime parole sono subito smentite dal delegato democristiano che gli succede al microfono il quale è passato a provocare l'Assemblea con interrogazioni dirette chiedendo che si pronunciasse circa l'antifascismo del partito democristiano. La provocazione era evidente La protesta fragorosa dell'Assemblea offre ad alcuni amici dell'oratore l'occasione di alzarsi e uscire

Dopo una breve sospensione l'Assemblea riprendeva al completo.

E' di nuovo una serie di interventi che, a nome di tutte le formazioni, si susseguono per riaffermare la parola d'ordine dell'unità, dell'antifascismo a oltranza, della vigilanza contro i pericoli di guerra e di asservimento economico e politico. Unanime è la richiesta di immediato scioglimento del MSI. prima che il sabotaggio governativo provochi lo irreparabile

Tutte le delegazioni di Varese, garibaldine, democristiane e socialiste, presentano una mozione comune la quale richiamando l'Congresso alle sue gravi responsabilità lo invita a stringersi più forte che mai in una unità inscindibile che porti i partigiani all'avanguardia nella difesa della libertà, della pace e dell'indipendenza nazionale.

(Continua in 2. pagina 1. colonna)

FRONTE DEL LAVORO DELLA PACE E DELLA LIBERTA'

ALL'ITALCABLE si è entrati ormai nella fase conclusiva dell'azione per la creazione dei Consigli di Gestione nell'azienda Anche alla Società Romana di Elettricità è stato nominato il Comitato d'iniziativa per la costituzione del C d G.

LE COMMISSIONI INTERNE DELLA TETI riunite in assemblea, hanno eletto un Comitato Aziendale, che procederà alla nomina del Consiglio di Gestione e prenderà contatto con le altre Società di telecomunicazione per costituire un comitato coordinatore nazionale.

NELLA NAVALMECCANICA di Napoli si è proceduto alla elezione del C d G. tre operai, un impiegato tecnico e un impiegato amministrativo rappresenteranno le maestranze.

E' TERMINATO A LIVORNO il Convegno dei Consigli e delle Commissioni di Fattoria Il Convegno ha dato la sua adesione alla Costituente della Terra e al Congresso del Mezzogiorno Anche il Congresso Provinciale della Confederterra di Pisa ha aderito alla Costituente della Terra

UNA NUOVA GRANDE INIZIATIVA è stata lanciata nel Convegno dei Comuni democratici del milanese, che si è svolto ieri nella metropoli lombarda. la convocazione di un Convegno nazionale dei comuni democratici.

UN NUMERO SEMPRE CRESCENTE pervengono alla Segreteria del Congresso Democratico del Mezzogiorno che si terrà a Napoli il 19 dicembre le adesioni di partiti di organizzazioni, di enti e di personalità I comitati provinciali di iniziativa sono ormai sorti in quasi tutti i capoluoghi meridionali e intorno all'avvenimento si vanno mobilitando l'opinione pubblica le adesioni di partiti, di organizzazioni, della popolazione.

NUOVA INIZIATIVA SOVIETICA A LONDRA

Una proposta di Molotov fa superare il punto morto

Marshall, Bevin e Bidault, che preparavano il fallimento della Conferenza, sono stati posti nell'obbligo di riprendere le discussioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA, 8 — Colpo di scena al Lancaster House I tre ministri degli Esteri che si fanno chiamare «occidentali» avevano dato ormai per certo da sabato sera il fallimento della Conferenza

Marshall, Bevin e Bidault sentivano finalmente giunto il momento atteso con tanta impazienza La pretesa per la rottura secondo loro ormai c'era: bisognava concludere subito. Dopo una lunga discussione ed una abbondante cena con relativi brindisi i tre ministri concordavano il loro piano d'azione (Bevin dall entusiasmo ha bevuto tanto che è stato costretto a rimanere a letto per 24 ore e farsi sostituire dal lord Pakenham nella riunione odierna).

Ma quando i tre si sono seduti questa sera alla tavola rotonda della Lanchaster House, hanno avuto la sorpresa di trovare Molotov a capo della stessa sorridente con un nuovo documento più ampio ed approfondito

Il Ministro degli Esteri sovietico imperturbabile ha distribuito una copia del nuovo testo di proposta sulla base di discussioni promettendo una dichiarazione scritta con il significato del documento stesso Tra lo stupore ed il panico degli altri Marshall, Pakenham e Bidault, mentre Bevin a letto smaltiva la sbornia di ieri, Molotov ha ricordato che sabato scorso gli era stato chiesto di formulare una proposta più esauriente per la discussione sui principi economici relativi al Trattato di pace tedesco. Egli non poteva essere d'accordo sull'adozione del testo britannico che è in alcuni punti inaccettabile in quanto rinnega l'accordo di Potsdam e per il solo fatto che nel documento di Bevin è detto esplicitamente che «qualora vi fosse incompatibilità fra i principi enunziati nell'accordo di Potsdam e quelli della presente dichiarazione, questi ultimi prevarranno».

Ciò è grave perchè significa riserva di un'adempimento solennemente firmato dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica Degli emendamenti all'accordo di Potsdam non possono essere fatti da coloro che lo hanno già violato

Tutta la politica difatti fin qui seguita dalle potenze anglo-sassoni e di aperta violazione agli accordi di Potsdam e mira a fare della Ruhr la base strategica per una nuova avventura imperialistica in Europa Ora anche la delegazione francese sembra aderire a questa linea politica Gli Stati Uniti interessati in questa azione per poter colonizzare la Germania condizione perciò accettabile la formazione di un governo occidentale (la cosiddetta «Trizonia» risultante dalla fusione delle zone anglo-franco-americana) presupposto di questa manovra «L'Unione sovietica, ha ricordato con vigore Molotov, si opporrà a questa politica di distruzione della nazione tedesca e si atterrà fedelmente all'impegno di restituire la Germania alla sua funzione di Paese pacifico e democratico Non vi può quindi essere alcuna deviazione dall'accordo di Potsdam.

Tuttavia per provvedere ad un esame fruttuoso della questione economica oggi operante, la delegazione sovietica propone di adottare contemporaneamente il testo britannico

RENATO MIELI

(Continua in 2. pag. 2. col.)

IL SANGUE DEI CADUTI CEMENTA L'UNITA' DEL POPOLO

Il Governo dovrà rispondere entro mezzanotte ai lavoratori romani mobilitati per l'azione

Decine di migliaia di cittadini ai solenni funerali del compagno Giuseppe Tanas assassinato per aver rivendicato lavoro per tutti i disoccupati

Mancavano pochi minuti alle 15 quando la madre di Giuseppe Tanas ha dato l'ultimo saluto alle spoglie terrene del figlio. La piccola donna dai capelli bianchi, gli occhi arrossati dal pianto, si è chinata sul figlio e gli ha deposto un bacio sulla fronte. Poi, ad uno ad uno, la fidanzata, il padre e il fratello hanno baciato piangendo il viso del caduto.

Infine, fendendo la folla, si è fatto avanti un giovane di vent'anni, che si è curvato a baciare e ad abbracciare Giuseppe Tanas. Era un caro amico, fino a ieri democristiano, che ha strappato la tessera del partito in seguito al rifiuto dei suoi dirigenti di consegnargli la bandiera scudo-crociata perchè potesse seguire il feretro a nome ed insieme con tutti i giovani democristiani di Primavalle. Altri dieci membri della locale sezione D.C. hanno seguito il suo esempio, dimettendosi dal partito.

Alle ore 15, avvolto in una bandiera tricolore e coperto di fiori, il feretro è stato portato fuori dall'ospedale. Migliaia di lavoratori erano ad attenderlo. Le donne piangevano, molti si facevano il segno della croce.

Partigiani dell'Alta Italia portano a spalla la bara di Giuseppe Tanas

Corone e bandiere

Partendo da via dei Penitenzieri, il corteo ha attraversato Ponte Vittorio ed è sfociato nel Corso.

La bara era portata a spalla e scortata da partigiani e da vecchi garibaldini delle Argonnes. Era preceduta dai dirigenti della Camera del Lavoro, tra i quali Buschi, Massini e Molinari e il democristiano Santini, e da un reparto di partigiani inquadrati per quattro. All'altezza del feretro, ai due lati della strada, giovani lavoratori recavano corone di fiori rossi e di alloro inviate dai Partiti proletari e democratici, dalle organizzazioni sindacali, dal Fronte della Gioventù, dai partigiani del Nord e dall'U.D.I.

Seguivano centinaia di bandiere rosse, comuniste, socialiste, repubblicane ed anarchiche. Tra due fitte ali di popolo, accorso da tutta Roma, il corteo ha attraversato lentamente tutto il centro, passando sotto la Federazione comunista e la sede de *l'Unità* imbandierate a mezz'asta, ed ha raggiunto via Nazionale, assiepata da circa 100 mila persone, ed è sfociato in piazza dell'Esedra.

Erano trascorse due ore dalla partenza da S. Spirito quando, davanti alla bara, il compagno Massini ha preso la parola. La grande piazza era piena di una folla imponente di lavoratori, in gran parte operai, manovali, braccianti della provincia e disoccupati. Era una folla commossa, ma silenziosa Volti duri e volutamente impassibili. Ognuno sentiva che Giuseppe Tanas è caduto nel corso di una lotta che è la lotta di tutti e che oggi, proprio nel nome di Tanas, come nel nome di tutti gli altri caduti per l'emancipazione del popolo, il dovere non è di piangere, ma di continuare questa lotta fino in fondo, fino alla più completa vittoria.

Con voce arrochita dalla commozione, il Segretario della C d L. ha riaffermato la volontà del popolo romano di condurre conseguentemente, con fermezza e con energia, la battaglia contro la miseria e la disoccupazione

«Nel nome di Giuseppe Tanas — ha esclamato Massini — colpito in piena fronte come i più puri eroi, giuriamo di non tradire la causa per la quale Egli si è immolato Agli agenti di polizia che noi consideriamo come fratelli, figli del popolo, diciamo: — Non sparate sul popolo, anche se comandanti animati da spirito fazioso ve lo ordinassero. Ma questa grandiosa manifestazione di fierezza e di cordoglio sia di monito al Governo. Noi non abbiamo paura del piombo. La nostra battaglia si concluderà solo con la vittoria»

Roma pronta alla lotta

Accompagnato Tanas all'ultima dimora, Roma ha contenuto il suo dolore e si è preparata alla lotta.

Si è preparata alla lotta perchè il sacrificio del giovane compagno non sia inutile, si è preparata alla lotta perchè la situazione dei disoccupati, dei senza tetto, degli abitanti delle borgate e dei quartieri più poveri è divenuta insostenibile e non è più possibile aspettare che il Governo e la Giunta nera escano dalla loro apatia e dalla loro indifferenza per le esigenze più elementari della popolazione.

Appena terminata la mesta cerimonia, si è riunita infatti la Segreteria della C d L. per esaminare gli sviluppi della situazione in seguito alle richieste presentate al Governo dai lavoratori.

Al termine della riunione, in applicazione delle deliberazioni del Consiglio Generale dei Sindacati riunitosi domenica scorsa, la Segreteria ha deciso la convocazione straordinaria della Commissione Esecutiva per domani alle 15 e dei Comitati Direttivi dei Sindacati e delle C.I. alle 18 presso l'Istituto Tecnico Industriale Galilei in Via Conte Verde per stabilire le modalità dello sciopero generale, qualora la risposta del Governo alle richieste dei lavoratori fosse negativa.

Le richieste della C. d. L.

Alla mezzanotte di oggi, scade infatti l'ultimatum della C d L e questa sera il Governo dovrà dire senza parifrasi se accetta o no le richieste dei lavoratori.

Le richieste dei lavoratori possono essere riassunte nei seguenti punti:

1) rendere pubblici i risultati dell'inchiesta iniziata sull'assassinio del giovane Tanas e la punizione dei colpevoli;

2) stanziamento di 10 miliardi con procedura d'urgenza da assorbire in lavori di pubblica utilità per alleviare la disoccupazione;

3) corresponsione a tutti i disoccupati, prima del 25 corrente, di una indennità straordinaria natalizia.

Queste le richieste dei lavoratori; spetta ora al Governo decidere se ci sarà o no lo sciopero generale: dal canto suo, Roma è pronta alla lotta.

Come è composto il terzo pacco AVISS

E' stata disposta la distribuzione, entro il periodo delle feste, di un terzo pacco AVISS. Per le provincie dell'Italia Settentrionale e Centrale (Lazio e Marche inclusi) il pacco AVISS conterrà: 1 Kg. di pasta, 1 kg. di riso, un litro d'olio e 1 kg. di zucchero. Per le provincie dell'Italia Meridionale e Insulare il pacco conterrà invece: 2 Kg. di pasta, 1 litro d'olio e 1 Kg di zucchero.

Le categorie aventi diritto al terzo pacco sono le stesse che hanno beneficiato del secondo pacco AVISS.

IL MEZZOGIORNO CONTRO DE GASPERI

Circa il 60% dei voti ottenuto dal Blocco a Canosa

CANOSA, 8 — Una schiacciante vittoria è stata riportata dal Blocco del Popolo nelle elezioni amministrative che hanno avuto luogo ieri a Canosa. Hanno votato 14 600 cittadini su 18 248 elettori Il Blocco del Popolo ha ottenuto 8063 voti 6230 voti sono stati riportati dalla lista di concentrazione delle destre (DC. UQ e liberali) e 120 dagli indipendenti

A Canosa, città di piccoli contadini e di artigiani, nelle elezioni del 2 giugno la DC aveva avuto una netta prevalenza Oggi il Blocco ha superato le destre di oltre 1800 voti

Lovett condito da Sforza

Chi non ha scritto a Napoli a Roma, a Bolzano, in Valsugana, dovunque sia capitato il Cancelliere De Gasperi affermare che lui, poverino si dà tanto da fare per stabilire relazioni di buona amicizia con tutti i Paesi di questo mondo, anche con quelli dello Oriente europeo? Anche se non lo avete sentito, per lo meno avrete letto sui giornali i resoconti dei discorsi. «Est e ovest per me pari son», va declamando De Gasperi quando è costretto ad esibirsi dinnanzi ai suoi amici al biancofiore Ma intanto strizza un occhio, come per dire «le parole son queste ma lo musica è un'altra».

Con dove aver detto giorni fa anche ai suoi amici giornalisti del «Popolo». Questa volta però costoro devono aver raccolto sotanto la strizzatina maliziosa per tradurla in un articolo di una colonna dedicato domenica scorsa ad Anna Pauker e con molto buon gusto intitolato «La Ministra degli Esteri», dove confluirano tutti i rifiuti degli scrittori di giornali scandalistici americani.

A parte i pettegolezzi di bassa lega, a parte le menzogne evidenti e le calunnie volgari, bisogna pur sottolineare — giacchè l'occasione ci viene offerta — come e quanto si affatichino questi buoni giornalisti e questi bravi dirigenti della democrazia cristiana non solo per dividere il Paese e spaventare sulle folle inermi ma anche per iniziare sempre con la carità che li distingue, quei buoni rapporti con i Paesi dell'Oriente di cui parla De Gasperi. Ecco: nel caso della Romania cominciano offendendo il Ministro degli Esteri. Il buon giorno si vede dal mattino, dice il vecchio proverbio del nostro popolo

Ma sempre in tema di Ministri degli Esteri dobbiamo parlare anche di un altro, del Conte Sforza. Il quale, mentre in America tanto si parla di Italia e di minacce all'Italia, qualche cosa fa. «Ispira». Ispira stampa ed agenzie giornalistiche Per dire e non dire O meglio per dire che Lovett non ha detto Per confermare e smentire. Lovett ha chiaramente detto che il ritorno dei comunisti al governo escluderebbe Francia e Italia dagli aiuti americani Sforza afferma che per una esclusione dagli aiuti ci dovrebbe essere un «atto di forza proveniente da destra o da sinistra», ponendosi così in lista come unico interprete autorizzato delle palesi intenzioni della politica americana

«Prontamente un solo caso di ingerenza americana e mi dimetto immediatamente» aveva cominciato col dire Sforza. Ma se i fatti se li cucina lui così come ha pasticciato le dichiarazioni di Lovett, affeddiddio, non si dimetterà mai. Almeno sua sponte...

Le truppe britanniche hanno lasciato ieri l'Italia

10 colpi di cannone a salve salutano la partenza dal porto di Venezia - Un editoriale del "Times„ sul ritiro delle truppe

VENEZIA, 8. — Dieci colpi di cannone a salve hanno salutato stamane alle 9.55 la partenza dal porto di Venezia delle unità recanti le truppe inglesi che rimpatriano. Pochi istanti prima che le navi volgessero la prua al largo, il comandante superiore delle truppe britanniche del Mediterraneo, generale Airey, aveva passato in rassegna i militari schierati a coperta delle navi che avevano innalzato il gran pavese.

In occasione della partenza delle truppe britanniche, il londinese *Times* scrive che nessuna occupazione militare è stata più facile di quella italiana.

«In Italia — scrive il *Times* — si sono avuti uno o due incidenti gravi, ma non è stato richiesto l'intervento britannico, e ciò dipendeva al desiderio delle truppe e del popolo stesso della Gran Bretagna. Le antiche relazioni amichevoli — legate a memorie care ad entrambi i paesi — che furono interrotte dall'arroganza, dal malanimo e dall'opportunismo ambizioso, sono ora state riprese. Esse non dipendono dalla presenza di truppe britanniche sul suolo italiano e non saranno indebolite dal ritiro delle truppe stesse. E' da sperare anzi che saranno rinnovate e rinvigorite dalla graduale ripresa degli scambi fra i due paesi nel campo dell'arte, della letteratura, della storia, del turismo e del commercio. I cinici, gli stanchi, gli affamati, potranno ben dubitare che la guerra rechi benefici, ma un beneficio recato dalla guerra all'Italia è stato evidente ed indiscutibile: i veri italiani, che vivono e pensano secondo la tradizione della cultura e del sentimento italiano, possono esprimere di nuovo le loro opinioni liberamente».

Il Sottosegretario alla Difesa, Chatrian, e rappresentanze della Marina e dell'Aeronautica, delle famiglie dei caduti, delle Associazioni combattentistiche, dell'ANPI dei mutilati ed invalidi, e i comandanti dei reparti militari del tempo. Il Ministro della Difesa ha indirizzato per l'occasione un ordine del giorno all'Esercito.

Convegni dei Segretari provinciali della FIOM

In seguito alla rottura delle trattative tra la FIOM e gli industriali metallurgici, interrotte venerdì sera a causa dell'atteggiamento dilazionatorio e intransigente della delegazione padronale, la Segreteria nazionale della FIOM ha indetto una serie di Convegni dei segretari provinciali, per dare disposizioni dirette sullo sviluppo della agitazione dei metallurgici.

Ieri ha avuto luogo a Roma il convegno per il Lazio, l'Umbria, la Campana, la Puglia e la Sicilia. Oggi si terranno quello per la Lombardia a Milano, ed a Torino quello per il Piemonte e la Liguria

Il primo Congresso della Resistenza

(Continuazione dalla 1. pag.)

pendenza. Analoga mozione presentano i delegati di tutte le formazioni milanesi.

Ma il grande spirito unitario che animò la resistenza senza distinzione di fede e di corrente politica, riappare veramente nella sala, facendo scattare in piedi in un applauso fragoroso tutti i congressisti quando il parroco Alessandrini, giovane e coraggioso combattente garibaldino, sale alla tribuna per leggere con voce ferma e calma la mozione di tutte le formazioni combattenti toscane: scioglimento del M.S.I., di tutti i movimenti fascisti, riconoscimento giuridico del movimento partigiano ed esaltazione dei combattenti della libertà, unità inscindibile dei partigiani. Tra gli applausi che sembravano non aver più fine, egli ha indicato come primo compito della resistenza il suo schieramento per la pace contro gli imperialismi guerrafondai, richiamando l'attenzione del Governo sul malcontento che serpeggia tra le file partigiane le quali esigono la tutela del grande patrimonio democratico da esse conquistato.

I sacerdoti garibaldini

E dopo di lui è la volta di don Beniamino, sacerdote partigiano dell'Abruzzo, che con la voce dolce della sua tarda età esprime il suo stupore di fronte alla volontà manifestata da qualcuno di offuscare il cielo della resistenza spezzandone l'unità. «Ho perdonato ai fascisti — egli dice — ma me ne son pentito! Lotta al fascismo, tutti uniti, perchè non è vero che sta risorgendo: è risorto!».

Tutta l'Assemblea in piedi, intona l'Inno di Mameli, mentre alcuni congressisti si lanciano sul palco e, caricato don Beniamino sulle spalle lo riportano in trionfo tra i suoi compagni.

L'on. Sandro Pertini che prende la parola pochi minuti prima del termine della seduta rivolge un monito a tutti coloro che propugnano la trasformazione dell'ANPI in una federazione di associazioni combattentistiche. Pertini rileva che una simile posizione aiuta il tentativo di soffocare lo spirito della resistenza, tentativo iniziato dagli alleati e perseguito da tutti coloro che hanno alimentato e sostenuto il fascismo. L'oratore sostiene che anche l'ANPI deve fare una politica, deve lottare all'avanguardia del popolo lavoratore perchè il fascismo non risorga più nel nostro Paese. Questa lotta ha avuto inizio nel 1922 e terminerà soltanto quando saranno distrutte le radici economico-sociali del fascismo.

Dopo un applaudito intervento del deputato socialista Tenetto il Congresso aggiorna i suoi lavori a questa mattina alle 8.30, mentre la commissione politica continuerà nella serata i suoi lavori per essere in grado di presentare all'inizio della seduta di domani una relazione conclusiva. Tra gli applausi di tutti i congressisti la presidenza annuncia che è attesa per oggi la delegazione sovietica.

Una delegazione rappresentante tutte le formazioni e le correnti politiche si recherà dal Presidente del Consiglio per chiedergli a nome della Resistenza lo scioglimento del M.S.I.

Consegna delle medaglie d'oro alle città di Parma e Modena

MODENA, 8 — La medaglia d'oro è stata consegnata oggi da Enrico De Nicola al Gonfalone di Modena, in riconoscimento del contributo dato dalla nostra città alla lotta di liberazione. Il Presidente della Repubblica ha anche inaugurato l'anno accademico dell'Accademia Militare di Modena.

Il Capo dello Stato proveniva da Parma, dove aveva consegnato ieri la medaglia d'oro al Gonfalone della città. Il Presidente, che era accompagnato in entrambe le visite dal compagno Terracini, aveva percorso in automobile le vie principali della città, tra gli applausi entusiastici della folla.

A piazza Garibaldi, prima della consegna della medaglia d'oro, il compagno Ferrari, che comandò il settore nord Emilia delle Forze partigiane della guerra di liberazione, aveva parlato ai partigiani convenuti nella piazza.

Onore ai caduti di Montelungo

MIGNANO, 8. — Una solenne cerimonia ha avuto luogo oggi a Monteiungo in memoria dei soldati italiani caduti nella battaglia di Monteiungo. Il primo combattimento al quale unità militari italiane hanno partecipato a fianco degli alleati, contro i tedeschi, e ne, quale persero la vita 57 soldati italiani mentre 132 ne rimasero feriti e 159 dispersi.

Dopo una breve rievocazione della battaglia, da parte del generale Scattini, nei tre cimiteri militari della zona sono state deposte corone del Ministro della Difesa e del Capo di S. M. dell'Esercito.

Hanno partecipato alle cerimonie il Sottosegretario alla Difesa, Chatrian, e rappresentanze della Marina e dell'Aeronautica, delle famiglie dei caduti, delle Associazioni combattentistiche, dell'ANPI dei mutilati ed invalidi, e i comandanti dei reparti militari del tempo. Il Ministro della Difesa ha indirizzato per l'occasione un ordine del giorno all'Esercito.

IN DIFESA DELLA PACE E DELLA DEMOCRAZIA

Patto ungaro-jugoslavo firmato da Tito a Budapest

BUDAPEST, 8. — Il patto di amicizia e mutua assistenza, firmato questa mattina dal Maresciallo Tito e dal Primo Ministro ungherese Dinnyes, consta di soli sette paragrafi.

Nel primo è affermato che le parti contraenti «uniranno le loro forze in conformità del principio di amicizia duratura».

Il terzo dice: «se la Germania o altro Paese attaccherà l'una o l'altra delle parti contraenti, l'altra parte andrà in aiuto del Paese attaccato senza ritardo e con tutte le sue forze militari».

Nel sesto è detto: «Le parti contraenti adempiranno ai loro obblighi in conformità dello Statuto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite».

La Conferenza di Londra

(Continuazione dalla 1. pag.)

e quello presentato oggi da Molotov come base per la discussione. Il secondo integrerà il primo laddove questo si rivelerà insufficiente o insoddisfacente».

A questo punto Marshall prende la parola per chiedere a Molotov se a proposito delle riparazioni l'Unione Sovietica considera che l'accettazione della richiesta di 10 miliardi di dollari sia una pregiudiziale rispetto al punto in questione. Molotov: «Niente affatto; la questione delle riparazioni dovute all'Unione Sovietica non è una condizione pregiudiziale che può impedire di cercare la soluzione del problema dell'unità economica tedesca. Sono due questioni che vanno esaminate di pari passo. Sarebbe però consigliabile di formare subito un comitato o incaricare i sostituti di studiare la formula per metterci d'accordo su questa questione».

Pakenham e Bidault intervengono per esprimere il loro disaccordo o le loro riserve a proposito della cifra sulle riparazioni, poi dopo aver polemizzato senza argomentazioni e documentazioni per scagionarsi dell'accusa di Molotov si dichiarano d'accordo nell'adozione del testo britannico dal paragrafo 16 al paragrafo 31, integrato da quello sovietico.

Marshall e Molotov a loro volta si associavano anche essi. In un tentativo dell'ultima ora del delegato britannico per imporre il documento di Bevin come testo esclusivo, lo stesso Bidault perse la pazienza: «vi è pure qualche punto per il quale non si può essere d'accordo su questo testo».

Quindi si passa ai lavori sulla base stabilita. L'art. 16 subisce un emendamento e poi approvato in linea di principio passa all'esame degli esperti per la definitiva formulazione.

Sull'art 17 sorgono invece le prime divergenze.

Molotov chiede al delegato britannico di spiegargli meglio il significato di una frase che allude a una «ripartizione in parti eguali degli oneri derivanti dalle spese d'occupazione».

Pakenham: «Per noi è chiaro, bisogna correggere e sostituire alla espressione "parti eguali" e "parti eque"».

Molotov: «Si può sapere di quale somma si tratta?».

Marshall: «Abbiamo speso finora seicento milioni di dollari. L'occupazione delle tre zone è costata agli americani 700 milioni di dollari all'anno. Questa cifra deve essere ripartita in parti eguali».

Molotov: «Volete dire in parti "eque" non è vero?».

Pakenham: «Si tratta di mettersi d'accordo sul principio della ripartizione e non sui particolari».

Molotov: «siamo già d'accordo che la Germania dovrà pagare le spese di occupazione: ma stiamo attenti a non gravare troppo sull'economia tedesca. Imponendo oneri che sono superiori alle stesse riparazioni dovute alle nazioni che hanno subito le aggressioni e devastazioni hitleriane».

Bidault a questo punto crede che sarà opportuno rinviare la discussione per trovare una soluzione equa. I quattro convengono che per oggi la riunione può concludersi a questo punto, rinviando l'esame degli articoli successivi a domani.

Gli scioperanti di Marsiglia organizzano i servizi della città

Grande affermazione comunista alle elezioni di Le Havre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 8. — *Gli scioperi continuano e la loro responsabilità incombe al governo. Ambrois Croizat l'ha dimostrato nel suo intervento di sabato all'Assemblea: «Se il governo rifiuta di prendere in considerazione la revisione trimestrale dei salari, ciò vuol dire che esso non vuole impegnarsi a frenare l'aumento dei prezzi».*

Daniel Mayer ha confermato ieri sera alla delegazione della CGT che il governo si limita ad assicurare che «delle misure di ordine generale garantiranno sino al mese di giugno un rapporto stabile fra i salari ed i prezzi».

D'altra parte, il governo, non offre che 750 franchi di indennità caroviita invece di 1500. Ma ha ceduto su un punto: l'indennità sarà pagata al momento della ripresa del lavoro anche agli scioperanti.

Di fronte all'impossibilità di ottenere una formula chiara che garantisca la stabilità della capacità di acquisto dei salari, il comitato centrale nazionale dello sciopero ha incitato tutti i lavoratori ad intensificare una lotta in cui il governo è interamente responsabile.

Il lavoro ha ripreso in 70 fabbriche siderurgiche della regione parigina, avendo gli operai ricevuto soddisfazione completa, come in fabbriche diverse a Parigi, ed in provincia. E questo prova che non si tratta di scioperi politici, come si sforza di far credere la reazione.

Provocazione del governo

Significativo, piuttosto, è il fatto che in certi casi in cui l'accordo era intervenuto fra operai ed industriali, ispettori del governo siano intervenuti per impedire che la direzione superasse negli aumenti i limiti proposti dal Ministro del Lavoro. La provocazione è evidente.

Nonostante la repressione sempre più violenta, lo sciopero è generale nelle miniere, nei porti, nelle industrie siderurgiche, nell'elettricità, nel gas, insomma in tutti i settori essenziali dell'economia francese.

Lo sciopero è generale in Alta Savoia nell'Haute Garonne, ed in numerose città del mezzogiorno.

A Marsiglia, di fronte all'incapacità del prefetto, il comitato di sciopero ha deciso di organizzare, con l'aiuto dei commercianti, l'approvvigionamento della città.

I funzionari hanno cessato il lavoro in vari esercizi, a Parigi ed in provincia. E l'esempio è dato dai professori e da tutto il personale delle scuole medie: sciopero quasi totale a Parigi ed in provincia.

Che la popolazione francese segua, in grande maggioranza, con simpatia, la lotta degli operai, se n'è avuta la prova con l'elezione di ieri all'Havre. Il PC ha ottenuto il 40% dei suffragi contro il 20% alla «terza forza».

Alle elezioni del 19 ottobre i comunisti avevano ottenuto il 37%: non solo, dunque, non hanno perso la fiducia della nazione ma hanno ottenuto un successo notevole, mentre i partiti al governo perdono voti.

Un rilievo importante ha ancora nella stampa il viaggio di Dulles a Parigi ed il suo incontro con De Gaulle.

La pubblicità data al colloquio tra le due personalità dalla stampa reazionaria pare abbia innervosito il governo Schuman e lo stesso Marshall. Ciò che ha difatti irritato il segretario di Stato americano, e che è ritenuta la principale gaffe commessa da Dulles, è la pubblicità che il senatore repubblicano ha voluto dare al suo viaggio, alla sua missione ed ai suoi incontri con uomini politici al di fuori del governo, pubblicità che ha rivelato con troppa chiarezza gli scopi del viaggio e le intenzioni, da parte americana, di voler interferire, attraverso un preciso accordo con De Gaulle, negli affari interni francesi.

De Gaulle chiede armi

A parte la gaffe, tuttavia, resta il fatto che Dulles ha preso con De Gaulle, e viceversa, accordi internazionali di una estrema gravità.

De Gaulle ha infatti acconsentito ad agire, qualora gli si presenti la occasione, nel senso voluto dagli anglo-americani per una divisione della Germania in una zona occidentale ed in una orientale attraverso la fusione della zona francese di occupazione con la «bizonia». De Gaulle ha chiesto a Dulles come contropartita l'armamento di quaranta divisioni dell'esercito francese e l'equipaggiamento di un'aviazione forte che dovrebbe permettere alla Francia, nei sogni guerrafondai del generale, di sostenere un conflitto contro l'Unione Sovietica, garantendole una forza sufficiente ad attendere i rinforzi anglo-americani sul fronte. De Gaulle ha chiesto inoltre che la Ruhr sia posta sotto il controllo degli alleati occidentali ad esclusione, quindi, dell'Unione Sovietica. Terzo punto — ed è questo il più importante perchè da esso derivano le altre due richieste — è la stipulazione di un'alleanza anglo-franco-americana in funzione antisovietica.

LUIGI CAVALLO

Il reclamo di Walcott è stato respinto

NEW YORK, 8. — La Commissione atletica dello Stato di New York ha respinto il reclamo di Joe Walcott avverso al verdetto che ha assegnato la vittoria a Louis nel recente incontro per il titolo mondiale assoluto.

SI ASPETTA IL BENESTARE DA WASHINGTON

De Gasperi non ha ancora sistemato il "rimpasto„

Scoccimarro parla a Torino e Novella a Genova

I «rimpastisti» ieri hanno fatto festa. Perciò De Gasperi darà solo stamane l'attesa risposta ai partiti di centro sinistra.

Circa il contenuto della risposta poco si sa, ma è facilmente prevedibile che De Gasperi vorrà approfittare dell'evidente, intenso desiderio del centro sinistra di avere finalmente un posticino nel Ministero, per agganciare i due partiti alle condizioni che siano a lui più favorevoli.

Un ultimo ostacolo alla formazione del governo di centro destra sembra essere costituito da un veto americano. Secondo un giornale romano infatti il Dipartimento di Stato avrebbe posto il proprio veto alla assunzione del Ministero della Difesa da parte di Pacciardi. La questione verrebbe discussa nella riunione del Gruppo repubblicano che avrà luogo mercoledì.

Mentre i rimpastisti sognavano ministeri Scoccimarro a Torino, Novella a Genova, Nenni a Milano e Basso a Roma, riaffermavano la necessità di costituire un grande fronte democratico per superare la cosiddetta «democrazia formale» tanto cara ai De Gasperi ed ai Saragat e creare una democrazia nuova in Italia.

La politica del CLN e dei blocchi unitari che noi abbiamo sempre sostenuto ha detto Scoccimarro al Congresso torinese del PCI, deve porsi oggi problemi nuovi. E' necessario «arricchire la realtà».

Se il '46 e '47 hanno segnato la offensiva della reazione — egli ha affermato tra l'altro — il periodo che ha inizio dal nuovo congresso del PCI deve essere caratterizzato dalla marcia in avanti delle forze democratiche unite.

«Si è parlato di un Governo di tregua: — ha detto Novella al Congresso provinciale del P.C.I. a Genova. — Ebbene lo si faccia! ma non si pensi di fare un Governo di tregua escludendo i comunisti perchè esso non sarebbe che un altro tentativo di isolare la parte più viva della Nazione, la parte lavoratrice.

La tregua si può solo avere con una politica democratica, con un capovolgimento della politica D. C., con la strada aperta alle masse lavoratrici. Il tradimento dei repubblicani e saragattiani è tanto più grave inquanto è in atto il Fronte dei lavoro e della pace, cioè un grande movimento unitario di tutte le forze democratiche del Paese. Spetterà a questo fronte rovesciare il Governo del tradimento e della Confida».

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

†

La Scalera Film partecipa col più profondo dolore la morte del

Comm. UBALDO ARATA

suo valoroso Tecnico che nel mondo ha portato in primo piano la cinematografia Italiana.

Primo Stab. Pompe Funebri Raveggi Via Palermo, 47 - Tel. 40.443 - 863.195.

†

Mr. ORSON WELLES, Mr. GREGORY RATOFF, Mr. WARREN DOANE, tutti gli Artisti ed Impiegati del Film «CAGLIOSTRO» si associano al dolore della famiglia di

UBALDO ARATA

la cui immatura morte priva il mondo di un grande Artista dell'Arte Cinematografica.

Primo Stab. Pompe Funebri Raveggi Via Palermo, 47 - Tel. 40.443 - 863.195.

†

Gli amici tutti, i compagni di lavoro partecipano con immenso dolore la dipartita del

Comm. UBALDO ARATA

Maestro insuperabile fra i Tecnici della Cinematografia di tutto il mondo.

I funerali avranno luogo domani 10 corrente alle ore 10,30 muovendo da Via Popolonia 26 per la Chiesa Parrocchiale della Natività (Via Gallia).

Primo Stab. Pompe Funebri Raveggi Via Palermo, 47 - Tel. 40.443 - 863.195.

Cronaca di Roma

LE «AMICHE DELLA PACE» ALL'ADRIANO

"Contro la legge dell'odio lottiamo uniti per la pace„

Con il concorso di un pubblico strabocchevole ed in un'atmosfera di sano entusiasmo ha avuto luogo ieri mattina al Teatro Adriano l'annunciata manifestazione indetta dalle «Amiche della Pace», l'organizzazione recentemente costituita e di cui fanno parte l'UDI, la FIDAPA, la FILDIS, l'Associazione delle Donne Ebree Italiane, la Commissione Femminile Combattenti e Reduci, il «Triangolo Rosso», le Famiglie dei Caduti alle Fosse Ardeatine e l'Alleanza Femminile.

Dal palco pavesato del tricolore ha preso per prima la parola la nota scrittrice e Presidentessa provinciale dell'UDI Barbara Allason, che con elevate parole ha stigmatizzato l'atteggiamento di coloro che vogliono veder trionfare nel mondo la legge dell'odio e della guerra.

Un nobile discorso ha anche pronunciato l'ex dirigente d.c. dott. Ada Alessandrini, che ha chiaramente denunciato l'opera di chi vuol servirsi della religione per far opera di deprecabile divisione in un momento in cui è più che mai necessario essere uniti.

Con oratoria semplice e convincente l'on. Adelmo Niccolai si è soffermato sul pericolo che presenta in Italia e fuori il tentativo di mettere al bando della vita politica le forze più sane, genuine ed eroiche della nuova democrazia.

Dopo il commovente saluto del bambino Enrico Campanile, figlio di un Caduto delle Fosse Ardeatine, ha concluso con un vibrato discorso l'onorevole Pompeo Colaianni, che ha portato all'Assemblea il saluto e l'adesione dei partigiani italiani.

Gradita e lungamente applaudita è seguita la proiezione del film «Caccia Tragica».

Si è riaccesa la lotta per il contratto dei metallurgici

Si sono riuniti ieri mattina alla Camera del Lavoro i metallurgici romani. Erano presenti il Segretario responsabile della F.I.O.M. on. Roveda e i componenti del Comitato Direttivo del Sindacato provinciale. Roveda ha dato comunicazione all'Assemblea dello svolgimento delle trattative con gli industriali e dei punti controversi del contratto nazionale che hanno determinato la rottura delle trattative stesse. Ha infine esposto le modalità dell'agitazione dei lavoratori della categoria che avrà inizio oggi in tutta Italia in forma di non collaborazione

E' stato raggiunto un accordo per i lavoratori del commercio

E' stato raggiunto tra le parti l'accordo per i lavoratori del Commercio. Lo sciopero della categoria che era stato proclamato per oggi e che doveva aver luogo in tutta Italia è quindi sospeso.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MARTEDI'

Federazione laziale delle cooperative: i compagni membri del Consiglio direttivo alle ore 17 in Federazione.

POSTELEGRAFONICI: tutti i compagni e simpatizzanti in assemblea alle 17,30, Sez. Celio (V. Capo d'Africa).

MERCOLEDI'

Alle 16,30 precise in P. Locatelli, 36 pro-

Il nuovo percorso del filobus M1P

L'A.T.A.C. comunica: «A decorrere dal giorno 10-12 c. m. il capolinea della linea M1P verrà spostata da P.zza Indipendenza a V. Marsala. In conseguenza l'itinerario della linea rimarrà così stabilito: - V. Marsala (largo antistante il lato arrivi della Stazione Termini) - P.zza Cinquecento - P.zza Esedra - V. delle Terme - V. Amendola - P.zza Barberini - V. del Tritone - Largo Chigi V. del Corso - Largo Goldoni - V. Tomacelli - P.te Cavour - V. Vittoria Colonna - P.zza Cavour.

I segretari politici, gli organizzativi e gli agit-prop. delle sezioni romane sono convocati per oggi, alle 17,30, alla sez. Ponte Regola. Si prega vivamente di non mancare.

Il bimbo più bello

Giannino Rando — Luisa Rospini — Paolo Soriti

"l'Unità"
VIA IV NOVEMBRE, 149 - ROMA

CONCORSO B.B.U.

Il bimbo più bello è:

.....

.....

AGLI AMICI DE L'UNITA'

Le macchine calcolatrici hanno nei giorni scorsi ultimato il loro lavoro e la Giuria ha potuto così individuare il Gruppo di «Amici» che si è più distinto nella gara del colpo strillonaggio.

Il gruppo della Gordiani è risultato il vincitore assoluto e l'anziano Ciciani, del Tiburtino, ha confermato le sue eccellenti qualità riuscendo, ancora una volta, a dominare nella vendita tutti i suoi giovani rivali. Alla Sezione Tiburtino III va il premio per avere aumentato la vendita del giorna'e durante il «Mese».

I compagni del Appio, del Tiburtino e della Garbatella non sono riusciti a spuntarla malgrado i loro evidenti sforzi, su quelli della Gordiani. Auguriamo a loro e agli altri gruppi, maggior fortuna per i prossimi concorsi, i quali saranno organizzati differenziando i diversi gruppi. Ne contempo vorremmo consigliare tutti gli «Amici» a non voler contare molto sul fattore fortuna, perchè, in verità, per arrivare al successo occorre buona volontà e preparazione.

Giovedì prossimo presso il salone dell'U.E.S.I.S.A. verrà organizzata la festa dell'«Amico de "L'Unità"» al centro del a quale verranno assegnati i premi ai vincitori del concorsi suddetti.

TEATRI

ARTI: comp. Int. Dramma Ital., ore 21: «I divorziati» — **ELISEO:** comp. Ricci, ore 21: «I più begli occhi del mondo» — **QUIRINO:** comp. Osiris-Viarisio, ore 21: «Domani e sempre domenica» — **VALLE:** comp. Gino-Marchio: «Quattro donne e», ore 21.

VARIETA'

ALAMBRA: comp. riv. e film: Sperduti nel buio — **ALTIERI:** comp. riv. e film: Fuoco sacro — **IOVINELLI:** comp. riv. e film: Destino tragico — **LA FENICE:** comp. riv. e film: Città senza uomini — **MANZONI:** comp. riv. e film: I figli del deserto — **NUOVO:** comp. riv. e film: Luna di miele perduta — **PRINCIPE:** comp. riv. e film: Avventure domani — **ROSA:** comp. riv. e film: Pantera rossa.

SPUMANTE DESSERT TUSCOLO TITI

CINEMA

Cinema che oggi praticano la riduzione ENAL: Manzoni, Clodio, Ottaviano, Ambasciatori, Appio, Arenula, Astra, Ausonia, Cristallo, Esquilino, Folgore, Iniuno, La Fenice, Nuovo, Orfeo, Palazzo, Palestrina, Parioli, Planetario, Quattro Fontane, Quirinale, Roma, Salario, Trieste, Tuscolo.

Adriacine: Trionfo di Tarzan e doc. — **Adriano:** Il romanzo di Mildred — **Alba:** Il segno della croce — **Ambasciatori:** Segretario a mezzanotte — **Appio:** Sangue all'alba — **Arenula:** La legge di Buffalo Bill — **Astoria:** Il segreto di Don Giovanni — **Astra:** Notorious — **Attualità:** Notorious — **Augustus:** Sfida infernale — **Ausonia:** La favola dell'uomo nero — **Barberini:** Il romanzo di Mildred — **Bernini:** Il proprietario — **Brancaccio:** Sangue e arena — **Capranica:** La fonda al cuore — **Capranichetta:** La fonda al cuore — **Centocelle:** Avventura e vanità — **Centrale:** Intrigo matrimoniale — **Cine-Star:** L'ultimo sangue — **Clodio:** Casablanca — **Colà di Rienzo:** California Express — **Colonna:** Il libro della jungla — **Colosseo:** Il tesoro del mare del Sud — **Corso:** Anna e il re del Siam — **Cristallo:** Nel mare dei Caraibi — **Delle Follie:** Un evaso ha bussato alla porta — **Delle Maschere:** Sangue e arena — **Delle Vittorie:** Il filo del rasoio — **Eden:** Torbido — **Esquilino:** Il rinnegato — **Excelsior:** Sangue e arena — **Farnese:** Un grande amore di Paganini — **Flaminio:** Lo specchio scuro — **Folgore:** Un grande amore di Paganini — **Galleria:** Situazione pericolosa — **Giulio Cesare:** Texas — **Imperiale:** In fondo al cuore — **Induno:** La febbre dell'oro nero — **Iris:** Le mille e una notte — **Lanterna:** Sangue all'alba — **Massimo:** L'ultimo pellirossa — **Marconi:** Il fiore che non colsi — **Moderno:** Anna e il re del Siam — **Modernissimo:** sala A: Segretario a mezzanotte; sala B: Il 13 non risponde — **Odeon:** Temporale d'estate — **Odescalchi:** L'agente confidenziale — **Olympia:** Il romanzo di Mildred — **Orfeo:** Un evaso ha bussato alla porta — **Ottaviano:** Lo specchio scuro — **Palazzo:** Il traditore dei mari — **Palestrina:** La magnifica bambola — **Parioli:** I dimenticati — **Planetario:** Tarzan contro i mostri — **Quattro Fontane:** Situazione pericolosa — **Quirinale:** Il libro della jungla — **Quirinetta:** Heaven Can Wait (Le ciel peut attendre) con Gene Tierney, Don Ameche, Charles Cobern e sottotitoli francesi, ore 17, 19.15, 21.45 — **Rex:** Notorious — **Rialto:** Un evaso ha bussato alla porta — **Rivoli:** Addio mister Chips e Nozze Principesca Elisabetta d'Inghilterra, ore 17, 19.30, 21.30 — **Roma:** Condannato a morte e Sulla Parata 1946 — **Rubino:** Stalgorio di stelle — **Salario:** Il traditore dei mari — **Sala Umberto:** Non dirmi addio — **Salone Margherita:** Anna e il re del Siam — **Savoia:** Il segreto di Don Giovanni — **Smeraldo:** Tombolo — **Splendore:** Il prigioniero — **Stadium:** I dimenticati — **Supercinema:** Il prigioniero — **Tirreno:** Sangue all'alba — **Trianon:** Morire all'alba — **Trieste:** L'altra — **Tuscolo:** Sperduti nel buio — **Ventaglio Aprile:** Jess il bandito — **Vittoria:** Nel mare dei Caraibi — **Volturno:** Notorious — **Fontana di Trevi:** Il postino suona sempre due volte — **Europa (Porta Pia):** Imminente apertura

RADIO

RETE ROSSA — 12: Trio Alegiani — 12.25: Mus. leggera — 13.13: Orch. Manno — 14.05: Canapino e chitarra elettr. — 14.35: Orch. d'archi — 17.30: Mus. sinf. — 19: «Cose di dicembre» — 19.25: Orch. Ferrari — 20.45: Lo racconti al microfono — 21: L'ora di tutti — 22.15: Conc. pianistico — 23.20: Hot Club di Firenze.

RETE AZZURRA — Ore 11: Dal repert. lirico — 12.35: Canzoni — 13.15: Orch. Cetra — 14.19: Kodàly: Danze di Galanta — 17: Mus. rare — 17.30: Mus. d'America — 18.30: Orch. Zeme — 19.40: La voce dei lavor. — 21.05: «Aida» di Verdi.

Spettacoli

PICCOLA PUBBLICITÀ

8 Automobili, Cicli, Sport L. 12

A. ALL'AUTOSCUOLE «Strano» garanzia assoluta, economia massima. Portici Ferrovia, Reboris, Reginamargherita, 150.

7 Occasioni L. 12

M.A.P.I.L. Pelliccerie ribassi praticati del 20 per cento su tutti gli articoli, modelli meravigliosi, pronti e su misura che si pagano in 12 mesi senza anticipo, tutte le pelli più pregiate della moda internazionale. Pellicce belle che durano molti anni e si pagano in 12 mesi senza anticipo. Il nome è garanzia - MAPIL -. via Campo Marzio 69, mezzanino

PELLICCERIE - L.A.M.A.R. -. Continuano le grandi vendite con tutti i prezzi ribassati del 20 per cento delle magnifiche pellicce e volpi argentate Pagamenti sempre in 12 mesi senza anticipo. Garanzie: quanto alle garanzie le nostre pellicce si garantiscono da sole, i nostri affezionati clienti lo sanno bene. Con i ribassi praticati abbiamo cercato di appoggiare una iniziativa del Governo che potrà essere salutare a tutti. Spiacenti che la concorrenza si avvelени l'animo verso di noi, cerchi di seguirci, impieghi della buona volontà, soprattutto sorrida... e metta in vendita come noi delle cose belle. «L.A.M.A.R.» la casa delle più belle pellicce estere e nazionali che si pagano in 12 mesi senza anticipo. Via S. Caterina da Siena 46 (Pie' di Marmo), mezzanino telefono 67.806).

10 Smarrimenti L. 12

ATTENZIONE! Mancia 100.000 (centomila) versiamo garantendo segretezza contro ritrovamento autovettura Lancia Ardea nuova grigia telaio 2506738 motore 8193 libretto 107709 rubata cinque sera via Salandra 34. Telefonate 471.767 or 865.103

A PREZZI CHE STUPIRANNO

TOMASSINI LIQUIDA

PER FINE STAGIONE

STOFFE PER UOMO — VIA FRATTINA, VIA SALARIA

STOFFE PER SIGNORA — VIA LUCREZIO CARO

MOBILIFICIO BELLINI

Corso Rinascimento, 75 - ROMA

FORTISSIMI RIBASSI

CAMERA LETTO TRE ANTE «900» completa a L. 65.000

SALA PRANZO «900» COMPLETA a . . . . » 55.000

Su tutta l'altra marce esistente

RIBASSI DEL 20 %

VENDITA STRAORDINARIA

SCAMPOLI

Ditta V. PACIOTTI

Via Ripetta, 118 - Tel. 61658

LANERIA - DRAPPERIA - COTONERIA

BIANCHERIA DA CASA

SU TUTTI I NOSTRI ARTICOLI DI FIDUCIA SCONTO 20 %

Nuovi prezzi alle

PELLICCERIE MAPIL

PREZZI RIBASSATI DEL 20 %

PAGAMENTI RATEALI 12 MESI SENZA ANTICIPO

PELLICCE DIVINE MODELLI MERAVIGLIOSI

VIA CAMPO MARZIO, 69 (Mezzanino)

FLORA Via Cola di Rienzo dal n. 277 al n. 289

da OGGI MARTEDÌ

SCAMPOLI

Lanerie - Seterie - Cotonerie - Stoffe per Uomo - Biancherie - Tappezzerie - Tendaggi

.. VERE OCCASIONI IN TUTTI GLI ARTICOLI ..

P.I.A.

Prezzi Imbattibili Aggiornati

TESSUTI

Via San Nicola de' Cesarini, 8-9 (LARGO ARGENTINA)

GRANDE LIQUIDAZIONE

LANERIA - DRAPPERIA - COTONERIA

a prezzi eccezionalissimi

ALCUNI PREZZI:

Crepelle lana 70	L. 250	Drapperia per uomo	L. 840
Crepelle lana 130	» 750	Flanella fantasia	» 250
Paletot lana 130	» 690	Zephir camicia	» 320
Diagonale uso lana 130	» 420	Tela colorata biancheria	» 210

APPROFITTATE!!! - CALZATURE "M. GIACOBETTI„ - VENDITA STRAORDINARIA - V. Lucrezio Caro, 48